

Cronaca

La proposta di legge



La proposta Gli amici e i parenti di Lorini a palazzo Barbieri

Laurea post mortem «Servono firme, è l'eredità di Leo»

• Ne servono 50mila entro il 30 aprile. Il papà del giovane vittima di un incidente: «Le lacrime diventino sorrisi»

NICOLÒ VINCENZI

«Bastano un minuto e dieci secondi per trasformare una proposta in legge». Pierlorenzo Russo, amico di Leonardo Lorini morto nell'aprile scorso per un incidente in moto a 23 anni, chiede di arrivare presto a 50mila firme. Tante ne servono per portare in parlamento la loro proposta di legge: regole uguali per tutti gli atenei d'Italia per consegnare ai genitori che hanno perso un figlio il diploma di laurea. Così è successo a Leonardo il 17 ottobre scorso quando mamma Lisa, papà Luciano e il fratello Luca sono andati - accompagnati da altre 250 persone fra amici e parenti - all'ateneo di Padova per ricevere il documento che attestava la laurea di Leonardo in Scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani.

Gli amici di Leo hanno depositato a Roma, alla cancelleria della Cassazione, la proposta ma ora bisogna superare lo scoglio delle firme. «Ci sono famiglie», spiega un altro amico del ventitreenne, Christian

Papa, «che per la difficoltà di ottenere la laurea abbandonano l'idea. Noi vorremmo che tutte le università avessero le stesse regole». «Un miglioramento per la società a cui teniamo», commenta appoggiando l'iniziativa l'assessora Elisa La Paglia.

Per poter firmare - si accede tramite Spid - si può andare sul sito del ministero di giustizia o su quello personale del papà di Leonardo, www.lucianolorini.it. I passaggi sono semplici. «Il dolore per la morte di nostro figlio», confessa Lorini, «è lacerante. Leo manca a tutti quanti perché ogni giorno la sua assenza è palpabile. Anche casa nostra ha cambiato il ritmo di fondo, ma abbiamo deciso di trasformare le lacrime in sorrisi, questa è la sua eredità». Poi aggiunge: «Noi come famiglia abbiamo appoggiato l'idea, ma tutto parte dai ragazzi, dagli amici di Leo». Per raccogliere tutte le 50mila firme online c'è tempo fino al 30 aprile prossimo. Per ottenerne il conferimento, si legge nella proposta avanzata a Roma, lo studente deceduto deve avere completato almeno il 50 per cento dei crediti formativi previsti dal suo piano di studi, con possibilità di deroghe, solamente in casi eccezionali, a discrezione dell'autorità accademica.